Anno 1873. Roma - Venerdì, 28 Febbraio Num. 59.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. DXIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la domanda dell'Associazione agraria Friulana, per essere la stessa riconosciuta come Ente morale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Associazione agraria Friulana è legalmente costituita come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come Ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. DXXIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni sedente in Bologna sotto la ragione sociale Filippo Benfenati e Compagni avente a scopo l'esercizio di uno stabilimento per la fabbricazione di mercerie, con filatoio da seta e l'attivazione di industrie affini;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società in accomandita con azioni al portatore, sotto la ragione sociale Filippo Benfenati e Compagni, sedente in Bologna ed ivi costituitasi con atto pubblico in data del 22 dicembre 1872, rogato Francesco Ferrari, al n. 15143 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, inserto al citato atto, è approvato colle modificazioni e colle aggiunte prescritte nell'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni e le aggiunte da introdursi nello statuto della Società sono:

a) Nel paragrafo 5 dopo la parola « insequestrabili » si aggiungono queste: « salvo il disposto dall'art. 110 del Codice di commercio. »

In fine allo stesso paragrafo è aggiunto questo comma: « Nei casi di riacquisto delle azioni proprie, le medesime dovranno venire ricollocate o vendute dentro un mese ai termini dell'art. 153 del Codice di commercio, od annullate sotto la osservanza della disposizione contenuta nell'articolo 154 dello stesso Codice. »

b) Nel paragrafo 8 alle parole « al citato articolo 153 » sono sostituite queste: « al citato art. 154. »

c) In fine del paragrafo 14 sono aggiunte queste parole: « e salve le disposizioni dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

d) Chiuderà il paragrafo 17 questo nuovo comma:

« Le sue deliberazioni concernenti modificazioni agli statuti, l'aumento o la diminuzione del capitale e la proroga della durata sociale hanno bisogno, per essere esecutorie, dell'approvazione governativa. »

e) Nel 1° alinea del paragrafo 23 tra le parole « del capitale emesso » e quelle « quand'anche » sono inserite queste « ed il numero degli intervenuti sia almeno di 15. »

Nel 2° alinea dello stesso paragrafo 23 tra le parole « un numero di azioni » e quella « maggiore » sono inserite queste altre: « e di azionisti. »

f) In fine del paragrafo 24 è aggiunta questa disposizione:

« Tra la 1ª e la 2ª, e tra la 2ª e la 3ª convocazione non potrà intercedere più di un mese. »

g) Nel paragrafo 32 sono soppresse le parole « l'assemblea può, ecc. » fino al fine del paragrafo, e vi sono sostituite queste altre: « è responsabile anche verso la Società di tali violazioni e di tutte le conseguenze derivanti dalle medesime. »

h) Al terzo alinea del paragrafo 42 è aggiunto questo periodo: « Le deliberazioni del Comitato sono valide quando vi intervenga la metà più uno de' suoi componenti. »

i) Nel paragrafo 47 alle parole « tre anni » sono sostituite queste: « cinque anni. »

l) In fine dell'art. 48 si aggiunge questa disposizione: « Il resoconto annuale dovrà essere, appena approvato dall'Assemblea, trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

m) I paragrafi 58 e 59 sono soppresi.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire centocinquanta pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXXV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale rescritto 20 marzo 1833 col quale il cessato Governo delle Due Sicilie abilitava ad operare in quelle provincie la Società anonima per azioni nominative avente a scopo le assicurazioni contro l'incendio e contro la grandine, le marittime, le fluviali e terrestri, e quelle sulla vita, sedente in Trieste sotto il titolo allora di *Assicurazioni Generali Austro-Italiche*, oggi di *Assicurazioni Generali*, ed avente in Venezia una rappresentanza amministrativa e speciale;

Visto l'altro rescritto dello stesso Governo in data 18 febbraio 1850 il quale conferma alla Compagnia la facoltà di operare nelle provincie napoletane e di stabilirvi agenzie;

Viste le Regie patenti 26 maggio 1840 per l'estensione di alcune operazioni della Compagnia nelle provincie sarde;

Visto il Regio decreto 21 aprile 1848 che sanzionò il cambiamento di denominazione della Compagnia;

Visto il Regio decreto 20 luglio 1854, per la estensione nell'isola di Sardegna delle operazioni della Compagnia, limitate alle assicurazioni contro l'incendio;

Visto il Regio decreto 11 novembre 1855 che estende le operazioni medesime a tutte le provincie sarde;

Visto il decreto prodittatoriale 28 gennaio 1860 per la estensione delle operazioni della Compagnia nelle provincie dell'Emilia;

Visti i Reali decreti 16 dicembre 1852 e 28 giugno 1863 coi quali la Compagnia fu autorizzata a fondare ed estendere in tutte le provincie del Regno e ad amministrarvi un'associazione di mutua assicurazione sulla vita, sotto il titolo di *Società di Tontine Sarde*, denominata poi *Società di Tontine Italiane* ai termini del Regio decreto 18 ottobre 1863;

Visto lo statuto della Compagnia sanzionato dal Governo austriaco sotto le date 11 luglio e 30 ottobre 1868;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Vista la domanda della Società;

Ritenuta la convenienza di regolare la sua posizione giuridica nel regno e di assoggettarla alle discipline comuni alle altre Società di assicurazione, parificandola ad esse nelle facoltà e negli oneri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Alla Società di assicurazione, denominata *Assicurazioni Generali*, è riconosciuta e rinnovata la facoltà di operare in tutte le provincie italiane.

Essa continuerà ad avere domicilio in una città del Regno. Ivi terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo e coi terzi. Dovrà poi dichiarare quale sia la parte del suo capitale più specialmente applicata alle operazioni che intraprende nel Regno.

Art. II.

In aumento della cauzione già prestata mediante vincolamento di una rendita annuale di lire duemila sul Debito Pubblico consolidato 5 per 0|0 la Compagnia dovrà nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto, prestare una nuova cauzione da costituirsi impiegando lire sessantamila in cartelle del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0|0 e vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di un milione e 500 mila lire non tenuto conto dei benefici ricavabili dall'amministrazione delle Tontine e dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire cinquantamila per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Alle due cauzioni ipotecarie pel valore complessivo di lire 150 mila prestate dalla Compagnia in esecuzione delle disposizioni contenute nelle Regie patenti del 26 maggio 1840 (Art. 2) e nei RR. decreti 16 dicembre 1865 (Art. 5) e 28 giugno 1863 (Art. 3) potrà essere sostituita una cauzione equivalente in cartelle al valore di corso, da vincolarsi, del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0|0.

Art. III.

È vietato alla Società di intraprendere nel Regno le sicurtà ipotecarie o le operazioni di credito fondiario contemplate dal capoverso lettera *e*) dell'art. 1 del suo statuto.

Art. IV.

La Società avrà nel Regno una sola Direzione od Agenzia Generale presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno.

Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del R. decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alla società nazionali di assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali ed il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute in Italia.

Dell'uno e dell'altro sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio subito che sieno stati approvati dalla Assemblea generale.

Art. V.

I mutamenti che fossero per essere arrecati in avvenire allo statuto della Società dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio, e dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di mesi tre dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Nei modi stessi dovrà essere pubblicato e notificato lo statuto nuovo della Società sanzionato dal Governo austriaco sotto le date 11 luglio e 30 ottobre 1868.

Art. VI.

La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi è soggetta alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. VII.

La Società è sottoposta alle disposizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le società nazionali; e, fermo stante il contributo fissato dall'art. 5 del R. decreto 28 giugno 1863, concorrerà nelle spese degli uffici d'ispezione per altre lire trecento annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chimica e farmacia vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le R. Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato con R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di chimica e farmacia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v.

Roma, 28 gennaio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il cordone sottomarino tra Shanghai e Hong-Kong (China) è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per Hong-Kong sono nuovamente istradati per la via austro-russa dell'Amour, che è la meno costosa.

Si fa noto inoltre che fu attivata una nuova comunicazione con Amoy (China).

La tassa del telegramma di 20 parole, trasmesso per la via dell'Amour, è fissata in lire 106 a partire da qualsiasi ufficio italiano come pel resto della China.

Firenze, 26 febbraio 1873.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

7 — (*Continuazione — Vedi numero 58*)

V.

Monsignore non era uomo da lasciarsi sopraffare da un primo impeto di collera o di risentimento, e da operare sconsideratamente sotto l'impero di momentanee impressioni. Egli d'altronde conosceva a fondo, e da lunga pezza, l'abate T..., il direttore del Convitto; nè quindi aggiustava cieca fede alle asserzioni di lui. Dispose quindi che Fortunolo terminasse anzitutto gli esami; assunse nel frattempo, sugli addebiti fatti a quest'ultimo, informazioni più minute ed esatte; ed allorchè, superati gli esami con buon esito, cominciavano pel giovane le vacanze, lo chiamò a sè, e lo trattenne alcuni giorni in sua casa per iscrutarne l'animo con miglior agio.

Il risultamento delle sue osservazioni, se non fu quale il cardinale avrebbe desiderato, fu però quale aveva preveduto. Il rigore e la disciplina collegiale, la vigilanza del direttore, le massime e le dottrine ch'erasi tentato d'istillargli nell'animo, non erano valsi menomamente a plasmare il carattere del giovane nel modo che monsignore erasi prefisso. Le qualità e le tendenze che eransi rivelate in Fortunolo fin da quando era dodicenne non s'erano per nulla modificate, eransi per contro rinsaldate in guisa da frustrare in gran parte i disegni che il suo benefattore aveva concepito. Fortunolo non sarebbe mai diventato un ardente campione della fede, nè mai avrebbe fatte sue e sostenute le idee di assolutismo e di riazione che allora più che mai prevalevano nelle sfere più elevate della casta sacerdotale. Dotato di animo violento, di mente fervida, di testa alquanto balzana, il cuore di Fortunolo era però generoso ed insofferente di qualsivoglia soggezione, nè mai avrebbe adottato le teorie ed i principii cui altri avesse in animo di convertirlo, senza averle prima esaminate e discusso lungamente, e senza essersi persuaso della loro ragionevolezza, della loro equità, della loro giustizia.

In siffatto stato di cose, il cardinale stette lungamente ad esaminare entro di sè quale risoluzione gli convenisse adottare a riguardo del suo protetto. Poichè riconosceva impossibile il pieno conseguimento del primitivo suo scopo, di conquistare, cioè, alla chiesa e a' principii da lui professati, un partigiano intelligente, entusiasta e convinto, la via più spiccia sarebbe stata certamente quella di alzare la mano su lui, condonargli il bene fattogli, dargli la santa benedizione, e mandarlo con Dio. Ma ciò non tornava punto comodo a monsignore: il suo disinteresse non giungeva a tal punto. Decise quindi di temporeggiare, di transigere co' suoi primitivi divisamenti, impiegando a più lunga scadenza il capitale de' suoi benefizi, e ingegnandosi di trovare nel frattempo espedienti più acconci e sicuri per trionfare dell'ostinazione del giovane.

— Fortunolo, — gli disse egli al mattino del terzo giorno dacchè lo ospitava in sua casa — è tempo ch'io mi occupi seriamente de' casi tuoi, e ti dica apertamente quel ch'io penso di te. Io sono addolorato vivamente del tuo contegno, e della piega che va pigliando il tuo carattere.

— Monsignore.....

— Non interrompermi. Mi lusingavo di esser compensato altrimenti delle cure e dell'affetto che ho sempre avuto per te. Solo come tu sei (giacchè è impossibile che il vecchio tuo padre ti dia valido aiuto), io mi preoccupavo del tuo avvenire, e volevo avviarti alla carriera sacerdotale.....

Fortunolo fecesi, a quelle parole, pallido in viso.

— Ma non pare che tu voglia approfittare nè della mia buona disposizione, nè della fortuna che ti stende la mano. Non è d'altronde colle tue maniere, nè col tuo carattere che si riesca ad esercitare con onore l'apostolato della religione e della fede.

— È vero, Eminenza, balbettò Fortunolo.

— È vero! Ma quale sarebbe la conseguenza di tutto ciò? L'abbandono in cui dovrei lasciarti, deluso come sono nelle mie previsioni, e nella stima che facevo di te.

— Questa stima, rispose Fortunolo timidamente, ho procurato di conservarmela, mercè l'ardore col quale attesi sempre allo studio dell'arte.....

— L'arte. . l'arte è una bella cosa, figlio mio, proseguì a dire monsignore alquanto rabbonito. Ma l'arte non è tutto. L'arte potrà darti un pane; ma la pace del cuore, ma la salute dell'anima scaturiscono da ben altra fonte... Non dirò già che tu sii un eretico, ma sei tiepido, e in fatto di religione la tiepidezza è delitto.

— Mi pare di aver sempre adempito i doveri di buon cristiano.

— Colla caparbietà, col niun rispetto per coloro che sono stati tuoi superiori, col far l'apoteosi delle dottrine più riprovevoli. . Basta! (proseguì, sospirando, monsignore). Al fatto non v'è ormai più rimedio... Deporrai la veste talare, e non farai più ritorno al Convitto.

Fortunolo, all'udir quelle parole, avrebbe voluto saltare al collo di monsignore. Ma glielo vietava, più che altro, il sentimento sincero di venerazione ch'egli nutriva per lui. Si accontentò quindi di baciargli la mano, e di esprimergli con tronche parole « il proprio giubilo, la propria riconoscenza. »

— Bel giubilo, bella riconoscenza davvero! Che sarà di te per l'avvenire? Come proseguirai i tuoi vantati studi sull'arte? O non sarai piuttosto costretto di tornare al mestiere di tagliapietre?

Il giovanotto, a quelle parole, allibì: il timore di esser costretto a tornare al mestiere antico non lo aveva mai per l'addietro tormentato, riuscendo egli a combatterlo e vincerlo co' mille progetti che andava del continuo fantasticando nella mente: ma le brusche parole del cardinale lo colsero ora così all'improvviso, e lo colpirono in modo, da risuonargli lunga pezza entro all'animo.

Il cardinale si accorse dell'effetto che la sua minaccia aveva prodotto, e se ne valse a rendere più preziose le concessioni che tennero dietro al suo predicozzo.

Queste concessioni riassumevansi nel seguente modo: Fortunolo svestirebbe la divisa da collegiale, e tornerebbe ad abitare la casa paterna; il cardinale avrebbe provveduto entro ristretti limiti, a completare la istruzione di lui, nella parte indispensabile all'arte della scoltura, cui Fortunolo intendeva consacrarsi: il giovane assisterebbe inoltre, mercè l'intromissione del cardinale, alle lezioni di scultura e di architettura impartite, nell'Accademia di S. Luca, da valenti professori; l'aiuto e il patrocinio del cardinale cesserebbero *ipso facto*, non appena giungesse all'orecchio del cardinale la menoma accusa intorno alla condotta morale o materiale del giovane protetto.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	3558	2114	Seminario di Albano . . . Scudi	4 69 1/2	Roma
	3560	2108	Chiesa di Santa Maria della Rotonda di Albano . . . »	11 28	
	4504	3386	Arciconfraternita dello Spirito Santo dei Napoletani in Roma . . »	16 89	
	9331	6910	Chiesa di S. Stefano de' Mori . . . »	19 80	
	10027	6899	Monastero di S. Stefano de' Mori . . . »	37 42	
	9420	13990	Compagnia di S. Martino di Foligno . . . »	403 97	
	2877	24726	Campanari Evangelista . . . »	10 80	
	14553	32591	Reverendissimo Capitolo della Sagrosanta Arcibasilica Lateranense per la Fabbrica e Sagrestia . . . »	167 31	
	773	»	Capitolo e Canonici di S. Giovanni in Laterano . . . »	3 22 1/2	
	783	»	Monastero e Monache del Bambino Gesù in Roma . . . »	23 87 4/5	
	783	»	Detto . . . »	19 81	
	10708	17711	Cardelli Carlo . . . »	8 17 2/10	
	10708	23369	Detto . . . »	5 51 2/10	
	1553	1116	Cappella di S. Francesco di Paola e Santa Francesca Romana in Santa Maria Salome di Veroli (Roma) . . . »	26 70	
	17319	36819	Archiconfraternita di Santa Caterina da Siena in Roma per il legato pio Volleri Costanzi . . . »	16 »	
	2941	41616	Archiconfraternita di Santa Caterina da Siena in Roma . . . »	561 79 8	
	2718	45538	Capitolo di Santa Maria di Frosinone . . . »	5 71 5	
	19548	42994	Sagrestia della Collegiata di Frosinone . . . »	» 57 9	
	19549	42995	Capitolo della Collegiata di Frosinone per i legati Oddi e de Carolis »	6 94 9	
	19549	42996	Detto . . .	7 52 8	
	20898	46530	Cappellania eretta nella Chiesa di Maria Santissima del Carmine in Frosinone, Diocesi di Veroli, di jus patronato Ciceroni . . . »	18 22	
	20898	54712	Detta . . . Lire	9 33	
	2189	4172	Rettorato di Sant'Andrea di Campagnano (Roma) . . . Scudi	5 64	
	2502	4171	Chiesa di S. Andrea di Campagnano (Roma) . . . »	16 46 1/2	
	8231	715	Compagnia del Santissimo Sagramento di Campagnano (Roma) . . »	41 44 1/2	
	4429	849	Conservatorio degli Angeli di Nepi . . . »	181 12	
	10106	8424	Monastero e Monache del 3° Ordine di S. Francesco di Nepi . . . »	6 01	
	2634	3982	Monastero e Monache di S. Bernardo di Nepi . . . »	152 93 1/2	
	4500	3925	Canonicato Jacobilli nella Cattedrale di Palestrina . . . »	10 15	
	9942	8256	Jus Patronato e Canonici di S. Agapito di Palestrina . . . »	10 97 1/2	
	2962	1720	Cappellania Stefani De Cesaris in Santa Maria del Suffragio di Roma »	33 81	
	1037	»	Cappellania istituita dal fu Costantino Cristiani nella Venerabile Chiesa di S. Salvatore alle Cappelle in Roma . . . »	20 16	
	1037	»	Detta . . . »	1 23 6/10	
	1456	701	Compagnia dell'Assunta in Santa Maria Maddalena dei Padri Ministri degli Infermi in Roma . . . »	3 65	
	2152	4907	Chiesa di Santa Croce di Campagnano . . . »	1 41	
	3487	2055	Cappella della Madonna sotto il Portico di S. Marco in Roma . . »	10 71 1/2	
	13323	23113	Eredità Chiatti di Campagnano . . . »	15 50	
	7455	4883	Cappellania Ruspoli in S. Bernardo a Colonna Traiana . . . »	34 80 1/2	
	12243	2335	Cappella di S. Ivo eretta nella Chiesa di S. Bernardo ora Santissimo Nome di Maria . . . »	12 46 4/5	
	15199	30585	Archiconfraternita del Santissimo Nome di Maria del legato pio di Messe ordinato dalla fu Anna Biondi, vedova Corradini . . . »	5 64	
	13381	31004	Cappellania Colonna nella Venerabile Chiesa sotto l'invocazione del Santissimo Nome di Maria in S. Bernardo presso il Foro Traiano »	110 »	
	6362	5617	Monte de' Morti nella Cattedrale di Magliano in Sabina . . . »	14 66 5	
	13946	»	Cappellania instituita dalla fu Eugenia Stazi nell'Altare del SS. Rosario nella Chiesa di Santa Maria nella Terra di Monticelli . . »	10 »	
	2113	1319	Studente Filippetti . . . »	28 01	
	6436	5408	Casa del Refugio di Tivoli . . . »	18 87 1/2	

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	11479	»	Beneficiati della quarta porzione della Chiesa Cattedrale di S. Lorenzo di Tivoli . . . »	2 65	Roma
	2136	1386	Archiospedale di S. Giacomo degli Incurabili di Roma . . . »	23 04 1/2	
	2136	7833	Detto . . . »	16 »	
	11735	20960	Eredità Fontia . . . »	33 70 8/10	
	6810	24879	Pedicini Giuseppe . . . »	29 65 1/2	
	7416	5910	Monastero e Monache di S. Giacomo delle Convertite alla Lungara »	11 97 1/2	
	1989	2286	Cappellania Bettoia in S. Maurizio di Appaiolo (D'Opaglio) . . . »	19 74	
	1989	»	Detta . . . »	7 17 1/2	
	10484	»	Cappellania della Santissima Concezione di Tivoli . . . »	6 11 1/5	
	1922	1923	Confraternita della Santissima Vergine del Ponte di Tivoli . . . »	103 23	
	7140	»	Compagnia della Madonna Santissima del Ponte di Tivoli . . . »	14 26	
	7140	»	Detta . . . »	4 14 1/2	
	7140	»	Detta . . . »	3 97	
	7140	»	Detta . . . »	8 51 1/2	
	4624	4014	Compagnia di S. Giuseppe di Tivoli . . . »	16 21 1/2	
	9394	7762	Compagnia di Carità di Tivoli . . . »	1 41	
	2851	1492	Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo di Tivoli . . . »	15 84 1/2	
	2851	1493	Detta . . . »	5 65 1/2	
	1879	1318	Bischi Nicola per la Cappellania Benzi . . . »	63 79 5/10	
	10567	8640	Convento e Padri di S. Agostino di Ripi . . . »	468 03 1/2	
	1827	1757	Cappellania Carpegna in Santa Maria in Vallicella in Roma . . . »	41 46 1/2	
	7378	5268	Cappellania Antonelli in S. Giovanni Battista di Monte Lupone . . »	17 21	
	15912	32751	Legato Pio Silvestrelli di distribuzione di pane ai poveri più bisognosi nella terra d'Ischia . . . »	60 »	
	18221	39204	Arcipretura nella Chiesa di Sambuci, Diocesi di Tivoli . . . »	5 23	
	18221	39216	Detta . . . »	1 54 4/10	
	17057	36062	Cappellania Curzi fondata nell'Altare e nella Cappella di S. Antonio di Padova dedicata alla Santissima Vergine, Santissima Madre di Misericordia nella Chiesa di Santa Maria dei Padri Riformati in Sambuci, Diocesi di Tivoli . . . »	40 »	
	5906	4466	Cappellania Maioli in Santa Maria della Neve di Anticoli Corrado, Diocesi di Tivoli . . . »	11 18 1/2	
	3366	1975	Cappella dell'Assunta in Santa Vittoria di Anticoli . . . »	28 20	
	3368	1973	Cappellania Maioli in Santa Vittoria di Anticoli . . . »	14 10	
	2008	1772	Chiesa del Santissimo Salvatore di Vicovaro . . . »	4 23	
	2086	1773	Opera Pia Mottoni in S. Salvatore di Vicovaro . . . »	4 73	
	3108	3012	Chiesa di Santa Maria di Tarano in Sabina . . . »	4 06 5/10	
	3108	697	Detta . . . »	3 73	
	19619	43188	Simonetti Luigi . . . »	10 40	
	2040	1592	Chiesa di Santa Maria detta del Cuor di Gesù nel territorio di Castel Piano, Diocesi di Chiusi . . . »	7 05	
	2057	1540	Cappella di Santa Agnese nella Natività della Beata Vergine di Castel del Piano, Diocesi di Chiusi, jus padronato Ginnaneschi . . »	47 94	
	8236	»	Collegio e Padri di S. Francesco di Paola ai Monti . . . »	14 39 5	
	8236	»	Detto . . . »	2 03	
	8236	»	Detto . . . »	41 48	
	10032	40381	Monastero e Monache di Sant'Angelo di Spoleto . . . »	488 18	
	3031	2013	Prepostò e Cappellani di Santa Maria della Clemenza di jus padronato Altemps in Santa Maria in Trastevere . . . »	5 99	
	21605	51283	Massa dei Beneficiati della Collegiata di Sant'Angelo in Spata di Viterbo . . . Lire	137 67 1/2	
	9671	823	Penatti Giuseppe . . . Scudi	2 04 5/10	
	2157	»	Collegio Ciocognini di Prato in Toscana . . . »	1 35 6/10	

Firenze, il 18 novembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Dal primo marzo prossimo, sono riammessi i telegrammi di 10 parole per le corrispondenze scambiate fra l'Europa e l'Egitto.

Le tasse pei telegrammi originari dall'Italia e diretti all'Egitto per la via di Malta sono le seguenti:

Per Alessandria lire 23 50;

Per Cairo, Suez e uffici del Canale di Suez lire 26 50.

Inoltre dalla stessa data la tassa dei telegrammi di 20 parole, originari da qualsiasi ufficio italiano e diretti alle stazioni del Canale di Suez è fissata come segue:

Per via Turchia lire 32 50
» Austria . » 35 50
» Malta . . » 36 —.

Firenze, 27 febbraio 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3613 emessa il 28 febbraio 1870 dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 2720, proveniente da parte della somma di L. 31009 82 versata dal Ministero dei Lavori Pubblici a titolo d'indennità dovuta a Gropallo marchese Gaetano fu Vincenzo per terreni espropriatigli nella costruzione della ferrovia ligure.

Polizza n. 6909 rilasciata il 28 febbraio 1873 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di L. 25 42 residuo della somma di L. 31009 82 versata dal Ministero dei Lavori Pubblici a titolo d'indennità dovuta a Gropallo marchese Gaetano fu Vincenzo per terreni espropriatigli nella costruzione della ferrovia ligure.

Firenze, 22 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* pubblica il seguente resoconto della adunanza del 6 febbraio corrente del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno, quelle cioè:

Del M. E. prof. Biondelli: *D'una importante scoperta archeologica nella provincia di Verona;*

Del M. E. prof. Sangalli: *Vita e organizzazione*, parte seconda, nella quale l'autore « raccolse molti fatti, dedotti dall'organizzazione normale e morbosa, per comprovare l'influenza di un principio della vita, modificato in ciascun individuo, sulla prima. Con questo egli volle dimostrare che, nello studio delle malattie, il medico non può essere soltanto organicista: egli deve tener conto altresì delle condizioni dell'individuo, emananti dal principio della vita »;

E del M. E. prof. Baldassare Poli: *Saggio di psicologia sui selvaggi.*

Il segretario della Classe di lettere e scienze morali e politiche annunzia con vivo rammarico la perdita fatta dall'Istituto del M. E. dottore Pietro Giuseppe Maggi, che passò di vita la notte del 5 corrente, dopo grave malattia di tifo. Il M. E. prof. Ascoli, invitato dalla presidenza, accetta il pietoso ufficio di commemorare l'egregio collega.

L'Istituto passa a trattare di cose interne.

— Leggesi nel *Journal de Genève* che il governo federale ha comunicata agli Stati interessati la seconda relazione mensile sulla situazione dei lavori della linea del San Gottardo. La relazione annunzia che al 31 gennaio, sopra i 14,920 metri di galleria da costruirsi, 40 metri erano stati traforati all'imbocco nord a Goeschenen e 125 metri e 50 centimetri all'imbocco sud ad Airolo. In totale 165 metri e mezzo. Durante il mese di gennaio il numero massimo degli operai impiegati fu di 399. I progressi sinora non hanno potuto essere molto considerevoli, a motivo che non vennero ancora appostate le macchine, e non si è lavorato che a mano.

— È morto poco stante a Lexington (Virginia) il luogotenente Maury i cui lavori resero tanti chiari servizi alla scienza meteorologica ed alla navigazione. Nel 1825 egli entrò nella marina, ma un funesto accidente che lo incolse nel 1839, e per cui divenne storpio, lo mise nella impossibilità di continuare nella carriera. Fu incaricato di dirigere il *Depot of Charts and Instruments*. Fu qui che mediante studi infaticati egli gettò le basi del *Naval Observatory* e dell'*Hidrographic Office*, e diede in luce la sua magnifica serie di carte colorate che indicano i venti e le correnti oceaniche, carte le quali rivelando leggi fisiche precedentemente sconosciute hanno salvato dal naufragio migliaia di navi e fatto economizzare al commercio marittimo una somma che si stima a cinque milioni di dollari l'anno.

Fu il signor Maury il promotore della conferenza internazionale meteorologica che si riunì a Bruxelles nel 1853 con tanti cospicui vantaggi per la scienza.

Nel 1856 egli pubblicò la *Geografia fisica del mare*, opera che venne tradotta in quasi tutte le lingue.

DIARIO

Secondo la *Spenersche Zeitung*, la provincia di Prussia, una delle undici provincie del regno, verrebbe divisa in due provincie: Prussia orientale e Prussia occidentale. L'attuale provincia di Prussia conta, infatti oltre a tre milioni d'abitanti, come la Slesia e la provincia renana; ma questa popolazione, ripartita sopra un territorio di 650,000 chilometri quadrati, è assai diradata. La *Spenersche Zeitung* dice che il ministero ha deciso di operare questa divisione allorquando si dovrà stabilire il nuovo ordinamento provinciale che è in via di preparazione. Il regno di Prussia verrebbe così a contare una provincia di più, e sarebbe la duodecima.

Riguardo al progetto di riordinamento giudiziario per l'impero germanico, l'obbiezione che vien mossa generalmente su pei giornali tedeschi concerne la sostituzione delle così dette Corti scabinali (*Schöffengerichte*) al giurì. Nei Parlamenti di Sassonia, del Würtemberg

---

È agevole immaginare con che lieto animo accogliesse Fortunolo queste nuove concessioni. La sua gratitudine, la sua commozione giunsero al punto da indurlo a confessare e riconoscere i falli che il direttore del Collegio gli apponeva e dei quali era in gran parte innocente. Ma poichè da un lato la sua persistenza nel negarli non riusciva a vincere il giudizio preconcetto da monsignore, e questi, d'altro lato, ritenendoli a ogni costo veri, disponevasi a condannarli, Fortunolo preferì danneggiare la propria riputazione, anzichè contrariare il suo benefattore.

Quando il vecchio Guido fu chiamato a sè dal cardinale per ricondurre a casa il proprio figlio, gli parve di cascar dalle nuvole. Ignaro della nuova situazione nella quale veniva posto il suo figliuolo, edotto solo dei mancamenti attribuiti a quest'ultimo, stimò che la mano, onde Fortunolo era stato fin qui beneficato, si ritraesse; e gli balenò al pensiero l'idea di dover passare con l'amarezza nel cuore il poco tempo che gli rimaneva ancora da vivere.

Il cardinale e Fortunolo medesimo affrettaronsi a tranquillarlo, spiegandogli in qual modo stessero precisamente le cose.

— Il Signore le renda a mille doppi il bene che Vostra Eminenza fa a me ed a mio figlio, disse il vecchio piangendo dalla consolazione, e baciando la mano del cardinale

Quest'ultimo non era uomo da commoversi facilmente, e dopo avergli, in tuono alquanto burbero ma che pure ispirava fiducia, fatto intendere che non occorrevano ringraziamenti nè proteste di gratitudine, ritirossi nelle proprie stanze, autorizzando Guido a condur seco il proprio figlio.

Al suo giungere alla casa paterna, primo pensiero di Fortunolo fu quello di visitare la cameretta ov'egli aveva passato, nei primi anni della sua vita, lunghe ore di meditazione, di studio, di amarezze, di gioje, facendo mille castelli in aria sul proprio avvenire, lottando animoso contro gli ostacoli che frapponevansi all'attuazione de' suoi proponimenti. Rivide i suoi modelli, le sue figure, i suoi primi abbozzi di statue; fu in grado di misurare da sè i progressi fatti nell'arte, e il suo amor proprio ne fu grandemente soddisfatto. Ripensò ai giorni nei quali era costretto a interrompere i suoi prediletti lavori perchè manchevole dei pochi spiccioli necessari all'acquisto degl'ingredienti per la manipolazione della cera o della creta. Ora il suo borsellino era fornito di sufficiente peculio. Durante la sua dimora in convitto, il cardinale gli aveva, di quando in quando, fatto passare, per suo conto, un qualche scudo, da servire alle picciole spese che nella vita giornaliera gli potessero occorrere. Niun dubbio che anco per l'avvenire sarebbe stato sovvenuto in ugual modo, e anco più largamente; e al primo affacciarsi di quest'idea, egli gongolò dalla gioja. Ma la riflessione subentrò ben presto a quel primo momento di espansione, e si sentì umiliato di dover fare ancora assegnamento sulla generosità altrui per sopperire ai bisogni della vita e dell'arte. I suoi sguardi si fissarono macchinalmente sovra un quadretto, ch'era l'unico ornamento della sua stanzuccia, e che ritraeva l'effigie della propria madre; o la memoria di quella donna gli avvivò nell'animo una piena di affetti mai per l'addietro provata. Con quell'assennatezza che la provvida natura anticipa a coloro che perdettero di buon'ora l'affetto e l'assistenza materna, esaminò la propria situazione, pianse di cordoglio al rammentare com'egli dovesse ogni cosa alla carità di un estraneo, e rimase così assorto in cupi ed angosciosi pensieri. Ma fu breve letargo, fu momentanea prostrazione d'animo, la cui riazione rafforza la tempra del carattere nelle traversie della vita.

Lo trasse dal lungo meditare una voce affettuosa e cara. Era il vecchio Guido che gli sedeva a fianco, e lo richiedeva amorevolmente di ciò che lo contristasse.

Fortunolo non avrebbe per nulla al mondo confessato di essersi lasciato per poco abbattere dallo scoraggiamento. E a qual pro, del resto, avrebbe egli turbato l'ebbrezza che in que' momenti gustava il suo povero genitore?

Addusse a pretesto la stanchezza, la soddisfazione di trovarsi altra volta ad abitare il tetto natio, la gioja infine (ed in ciò non mentiva) di poter deporre quella veste talare che gli era stata uggiosa sempre, e che gli era divenuta odiosa in seguito agli urti avuti negli ultimi tempi coi superiori del convitto.

Svestì, in men che si dica, la tunica nera, il collaretto, le scarpine a fibbia e ogn'altra cosa che gli potesse rammentare la vita claustrale del convitto, e col danaro che aveva raggruzzolato pregò il padre di comperargli senza indugio un modesto camiciotto da operajo.

Erano i primi di agosto, e le lezioni all'Accademia non cominciavano che a novembre. Fortunolo aveva, quindi a sua piena disposizione tre mesi di tempo: un nonnulla per lo spensierato e fannullone, un tesoro per quel giovane, il quale non viveva che pel lavoro e per lo studio. L'idea di sciupare quel tempo in un riposo ch'era pur necessario alla sua salute non gli passò nemmeno pel capo. Ciò di cui preoccupavasi si era del modo di poterlo meglio adoperare. Durante gli anni passati in collegio, egli aveva già avuto occasione di visitare i principali musei della città e di ammirare i capolavori ond'essa è fornita a dovizia, e che la rendono oggetto di ammirazione al mondo intiero. Ma nelle rapide sue escursioni ne' luoghi più celebrati, e attraverso le ricche gallerie di pittura e di scultura, egli non aveva avuto agio di saziare la propria curiosità. Accompagnato da un pedagogo, le cui cognizioni nell'arte erano assai limitate, e che a quell'uffizio prestavasi di mala grazia, Fortunolo erasi ingegnato indarno di render feconde le sue osservazioni e i suoi studi col porsi in comunicazione con la sua guida, e richiederla delle ragioni riposte mercè le quali i grandi artisti eran giunti a creare quelle meraviglie. I templi, gli archi, le statue, i quadri non avevano che un solo linguaggio per lui: il linguaggio dell'ispirazione. Ma scarso ancora di studi storici e critici, gli faceva difetto la parola intelligente di un maestro che lo scortasse per la retta via, gli additasse e spiegasse le varie scuole, le varie maniere, le varie epoche alle quali quei capi d'opera appartenevano, e gli rendesse soprattutto famigliari le vite dei loro autori, gli sforzi da essi sostenuti, le contrarietà patite e superate per giungere a tanta altezza.

La libertà riacquistata e il tempo che aveva a sua disposizione gli porsero il destro di rimediare a sì grave inconveniente. Lo scultore, nel cui studio egli soleva passare alcune ore del giorno a fare il suo tirocinio, acconsentì alla preghiera di accompagnarlo a quando a quando nei musei, nei palazzi, nelle chiese, nelle catacombe; e con la scorta illuminata di lui, l'anima del giovanetto si schiuse a poco per volta alle meraviglie vere dell'arte, a' suoi magici effetti, alle sue misteriose grandezze; e l'intelletto andò, in pari tempo, addestrandosi alla ricerca e disamina del vero e del bello, e a quell'aggiustatezza di discernimento, che, accoppiata alla tenacità del volere, è sempre disciplina efficace dell'ingegno, e tien luogo spesse volte del soffio divino del genio.

(Continua)

e della Baviera si sono fatte vive proteste contro questo innovamento. Pare che a Berlino si vogliano prendere in considerazione queste rimostranze. Secondo un telegramma della *Kölnische Zeitung*, da Berlino, si spera di costituire un ordinamento giudiziario ed una legislazione unitaria, e questo intento, che è la questione principale, non verrà sagrificato alle Corti scabinali.

La *France* accennando ai tre giorni di vacanza che l'Assemblea si ha accordati dopo la lettura della relazione. Broglie, scrive: « Privata dell'ordinario alimento delle discussioni della Camera, la politica interna si aggira in un cerchio di congetture. Ciascuno fa muovere a piacimento i pezzi sullo scacchiere parlamentare e calcola secondo i suoi desideri le probabilità della partita. Per noi, una cosa diviene ad ogni momento più visibile ed è questa: che gli incidenti della discussione avranno larga parte nella lotta che sta per impegnarsi e che giammai i membri del governo, al paro dei capi-gruppo che li appoggiano, avranno avuto bisogno di maggior sangue freddo e di maggior sagacia. »

Scrivono da Versaglia alla *Correspondance Universelle* che i deputati della destra continuano ad esprimersi con estrema irritazione contro il centro destro. Vari emendamenti sono stati già formolati e proposti allo schema di legge deliberato dalla Commissione dei Trenta, ed altri se ne aspettano. Nè i deputati di sinistra sono in alcuna guisa soddisfatti. Essi temono che il presidente della repubblica si metta d'accordo col centro destro sopra basi che non li soddisfarebbero in alcun modo. Nulla vale a dissuadere parecchi di loro che il duca di Broglie ed altri deputati dello stesso gruppo abbiano dei portafogli in tasca.

« Secondo le mie informazioni, dice il corrispondente, questi allarmi non hanno alcun serio fondamento. Il governo non pensa affatto a compensare in simile guisa gli uomini del centro destro che gli hanno prestato il loro concorso. Il signor Thiers appartiene al centro sinistro e se vuole costituire un ministero omogeneo egli non può guari reclutare dei ministri in altre parti della Camera. Se i signori di Broglie, d'Audiffret-Pasquier od altri del loro partito desiderano di diventare ministri converrà che si accostino al centro sinistro, poichè questa parte dell'Assemblea ed il governo sono decisi a non mutare il loro programma.

« All'oggetto di rendere più agevole e più fecondo il riavvicinamento, si fanno presentemente degli sforzi onde produrre un accordo fra il centro sinistro Périer ed il centro sinistro Christophle e non si dispera di riuscire. »

Nella seduta del 22 febbraio dell'Assemblea nazionale spagnuola, il signor Figuerola censurò certe nomine fatte ultimamente dal governo e la poca energia di questo nel mantenere l'ordine pubblico e la disciplina militare. Il signor Castelar rispose con un discorso che calmò in gran parte l'inquietudine degli animi. Egli in termini espliciti dichiarò che il governo è fermamente risoluto, di non uscire dalla legalità attuale, di lasciare alla decisione della futura Assemblea la questione della forma federale od unitaria della repubblica, di far rispettare le decisioni dell'Assemblea attuale, e di non tollerare il rallentamento della disciplina nell'esercito.

La *Gaceta de Madrid* del 23 febbraio pubblica la legge testè votata dall'Assemblea nazionale sul riordinamento dell'esercito. Con questa legge, la coscrizione per via dell'estrazione a sorte è abolita e viene surrogata dall'arruolamento volontario. Il reclutamento si farà nel capoluogo della provincia in quelle proporzioni che annualmente verranno determinate dalle Cortes con legge speciale. L'arruolato volontario non potrà essere al disotto di anni diciannove di età nè oltre ai quaranta. La durata del servizio sarà di due anni pei nuovi arruolati; e questi potranno, volendo, rimanere soldati per tutta la vita nell'esercito attivo col benefizio degli avanzamenti per ordine di merito e di anzianità. Gli arruolati volontari avranno la paga di una *peseta* al giorno, pagabile ogni settimana.

La riserva, che d'ordinario è nello stato passivo, comprenderà tutti i giovani che col 1° gennaio d'ogni anno avranno compiuto il loro ventesimo anno di età. Per mobilizzare le forze di riserva nei rispettivi limiti della provincia alla quale desse appartengono, basterà un semplice decreto del governo, che potrà parimenti mobilizzarle nei rispettivi distretti militari con decreto, allorquando le Cortes non saranno riunite; ma in questo caso il governo dovrà informarne l'Assemblea appena che questa avrà ripigliati i suoi lavori. In ogni altro caso, il mobilizzamento non potrà eseguirsi che in virtù di una legge. Per l'esercito attivo la taglia è abolita; basterà che l'arruolato sia riconosciuto abbastanza valido, robusto e sano per far parte della forza militare.

Saranno esenti dalla riserva coloro che contrarranno un impegno volontario per l'esercito attivo. Il servizio della riserva sarà di tre anni. L'arruolato passerà il primo anno nei quadri per ricevervi l'istruzione militare. Negli altri due anni potrà, in caso di guerra, essere chiamato al servizio attivo; e in questo caso è necessaria una legge votata dalle Cortes. I giovani dell'età d'anni diciassette potranno anche essere ammessi nella riserva, qualora la loro costituzione fisica permetta che siano ammessi al servizio.

I volontari attualmente arruolati nell'esercito avranno diritto al beneficio della presente legge allo spirare del loro contratto coll'autorità militare.

Camera dei Deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica martedì 4 marzo 1873 al tocco.

ORDINE DEL GIORNO.

1. — Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei comuni danneggiati dalle ultime inondazioni; e per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia.

2. — Seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (53-A) (*Urgenza*).

3. — Discussione del progetto di legge per la circoscrizione militare territoriale del Regno (53-B) (*Urgenza*).

4. — Discussione del progetto di legge relativo agli stipendi e assegnamenti militari (53-C) (*Urgenza*).

Svolgimenti di proposte:

5. — Del deputato Macchi ed altri per modificare l'articolo 299 del Codice di procedura penale; — del deputato Arrigossi ed altri pel passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; — del deputato Righi relativamente ai termini in cui proporre la rivocazioni delle sentenze dei conciliatori e delle Corti di appello; — del deputato Catucci per disposizioni relative all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori; — dei deputati Mazzoleni e Mancini per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimoni; — del deputato Bove per la commutazione delle disposizioni per monacaggio in disposizioni di maritaggio; — del deputato d'Ayala per un'inchiesta sopra lo stabilimento metallurgico di Mongiana; — dei deputati Landuzzi e Billia Paolo per mantenere in vigore la attuale procedura contro i debitori di arretrati d'imposte dirette; — del deputato Bertani per un'inchiesta parlamentare intorno alle operazioni della Banca Nazionale; — del deputato Sineo per la nomina di una Commissione incaricata di proporre provvedimenti atti a restaurare il credito pubblico e a soddisfare tutti i bisogni dello Stato.

6. — Interpellanza dei deputati Crispi e Oliva al Ministro dell'Interno intorno alle condizioni ed all'amministrazione della pubblica sicurezza nello Stato.

Discussione dei progetti di legge.

7. — Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette (82-*bis*) (*Urgenza*).

8. — Proposte della Commissione d'inchiesta sopra la tassa di macinazione dei cereali (132) (*Urgenza*).

9. — Abolizione della tassa *di palatico* nella provincia di Mantova (74) (*Urgenza*).

10. — Convenzione fra il Ministero delle Finanze e il Banco di Sicilia (100) (*Urgenza*).

11. — Spesa per la formazione e verificazione del catasto sui fabbricati (114) (*Urgenza*).

12. — Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea Aretina e la centrale Toscana (130) (*Urgenza*).

13. — Modificazione alla legge postale (63) (*Urgenza*).

14. — Riordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato, e riforma della legge comunale e provinciale (18 e 18 *bis*) (*Urgenza*).

15. — Affrancamento delle decime feudali nelle provincie Napoletane e Siciliane (29) (*Urgenza*).

16. — Discussione delle modificazioni da introdursi nel Regolamento della Camera (60) (*Urgenza*).

17. — Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (48) (*Urgenza*).

18. — Riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri (134) (*Urgenza*).

19. — Concorso speciale per posti di sottotenenti nei corpi di artiglieria e del genio (159) (*Urgenza*).

20. — Abrogazione della legge relativa all'anzianità e pensione degli allievi del terzo anno di corso dell'Accademia militare (160) (*Urgenza*).

21. — Prosciugamento del lago d'Agnano (84) (*Urgenza*).

22. — Costruzione di un ospedale italiano a Costantinopoli (139) (*Urgenza*).

23. — Discussione intorno alla risoluzione proposta dal deputato Ercole relativamente all'appalto della privativa della inserzione degli atti giudiziari e amministrativi nella provincia di Alessandria.

24. — Collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto (62).

25. — Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel territorio di Volterra (105).

26. — Spesa per l'esecuzione delle opere necessarie all'isolamento dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granturco e della segala (125).

27. — Disposizioni relative alla pesca (15).

28. — Facoltà alla Banca Toscana Nazionale e alla Banca Toscana di credito di emettere biglietti di piccolo taglio (148).

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,716,353 15
Offerte raccolte in Cette in seguito a sottoscrizione promossa da quel R. Console, compreso l'aggio sull'oro	»	145 60
Comune di Cappella de' Picenardi (Cremona)	»	60 —
Prodotto d'una colletta fatta tra i membri della Società di mutuo soccorso di Carrara	»	1,498 18
Offerte private raccolte per mezzo dei parroci di Villafranca (Massa Carrara)	»	48 —
Comuni di Careggine e Vergemoli (id.), lire 10 caduno	»	20 —
Comune e segretario comunale di Minucciano (id.)	»	10 —
Comuni di Vagli Sotto e Sillano (id.)	»	8 —
Offerte raccolte dal parroco di Dobbiana, frazione di Filattiera (id.)	»	7 50
Totale	L.	1,718,150 48

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27.

Regna un ordine completo a Madrid, a Barcellona e in tutte le provincie, eccettuati i punti ove esistono le bande carliste.

I marescialli Serrano e Concha e quasi tutti i generali residenti a Madrid promisero solennemente di servire la Repubblica.

Londra, 27.

La Compagnia Dulais cominciò ieri a spegnere le sue fornaci.

Gli operai addetti alle miniere di carbone del Galles settentrionale minacciano uno sciopero se fra quindici giorni non viene loro aumentato il salario del 20 per cento. Non è probabile che questo aumento venga loro accordato.

Le ultime nevi e pioggie hanno cagionato grandi inondazioni nel Somertshire.

I vapori *Banner* e *Magna Charta* si sono scontrati. Il secondo colò a fondo. Una persona rimase annegata.

Roma, 27 febbraio.

Il Ministro dimissionario di Spagna a Roma ha ricevuto dal Ministro di Stato il seguente telegramma:

« Madrid, 27.

« Smentisca V. E. con tutta l'energia le false notizie riguardanti l'attitudine del popolo spagnuolo verso il Monarca nel suo viaggio, la quale è stata rispettosa, anzi rispettosissima e cordiale. V. E. assicuri codesto governo che non v'ha popolo tanto amico dell'Italia quanto il popolo spagnuolo. L'indipendenza e la libertà d'Italia furono qui considerate come questioni spagnuole e produssero un grande entusiasmo nella nostra popolazione. Nessuno poteva mancare di rispetto ad un Principe, che riuniva al carattere di Monarca spagnuolo il suo carattere personale della più squisita lealtà ed onoratezza. V. E. vedrà nel mio *memorandum* gli elogi sinceri che io faccio della Dinastia di Savoja e della Nazione italiana. Prima di partire, V. E. procuri d'ispirare la maggior fiducia nell'amicizia inalterabile del popolo e del governo spagnuolo verso il popolo ed il governo italiano. »

Pietroburgo, 27.

La notizia data dai giornali di Vienna che sia scoppiata una sommossa di contadini nella Volinia, nella Podolia e nell'Ukrania è priva di fondamento.

Berlino, 27.

La *Gazzetta della Croce* conferma che gli imperatori Guglielmo ed Alessandro hanno progettato di recarsi all'Esposizione di Vienna, ma soggiunge che nei circoli di Berlino nulla si sa circa il preteso convegno che avrebbero prima i tre imperatori a Pietroburgo.

Pest, 27.

La Camera dei deputati approvò la proposta d'Irany, la quale domanda che il governo presenti, il più presto possibile, i progetti di legge relativi alla libertà religiosa ed al matrimonio civile.

Versailles, 27.

L'Assemblea nazionale discusse il progetto relativo alle attribuzioni dei pubblici poteri.

Dufaure dichiarò che accetta il progetto.

Parlarono parecchi oratori.

Castellane dimandò che l'Assemblea costituisca la monarchia costituzionale.

Haentjens lesse una dichiarazione in nome dei deputati favorevoli ad un appello diretto al popolo.

La discussione continuerà domani.

Madrid, 27.

In occasione della proposta presentata alle Cortes, la quale dimandava la nomina d'una Commissione d'inchiesta, coll'incarico d'esaminare i conti della lista civile del Re Amedeo, Figueras dichiarò che tutti sapevano che il re aveva introdotto nel palazzo il migliore spirito d'ordine e d'onestà e che per conseguenza quest'esame sarebbe inopportuno e non vi sarebbe ragione per farlo.

Parigi, 27.

Il *Temps* pubblica un'analisi del *memorandum* di Castelar.

Il *memorandum* dimostra che la proclamazione della Repubblica in Ispagna fu il risultato della situazione; che il Re Amedeo, malgrado le sue qualità, non ha potuto trionfare del sentimento nazionale; che le Cortes proclamarono la Repubblica, la quale non fu una rivoluzione ma una evoluzione necessaria, e che la Repubblica spagnuola non può essere in Europa la face della discordia.

Soggiunge che la trasformazione è puramente interna, e che non ha alcun rapporto coi problemi politici internazionali, che interessano l'Europa.

Annunzia che l'America e la Svizzera hanno già riconosciuto la Repubblica spagnuola.

Conchiude dicendo: « Abbiamo diritto di sperare che saremo pure riconosciuti dalle altre potenze. Le nazioni estere non ci domandino energia, se ci ricusano la sola cosa che loro dimandiamo, cioè il loro concorso morale. »

New-York, 27.

Oro 114 5/8.

Bajona, 27.

La duchessa Della Torre è giunta qui ieri co' suoi figli.

Cette, 27.

Il generale Roda, sbarcato qui da Barcellona, partì immediatamente alla volta di Parigi.

BORSA DI BERLINO — 27 febbraio.

	26	27
Austriache	203 1/2	204 1/4
Lombarde	116 1/4	115 1/4
Mobiliare	208 1/2	209 —
Rendita italiana	64 7/8	[illegible]
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 27 febbraio.

	26	27
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	64 7/8	65 1/8
Turco	54 —	54 —
Spagnuolo	24 1/4	24 1/8

BORSA DI PARIGI — 27 febbraio.

	26	27
Prestito francese 5 0/0	90 80	90 77
Rendita id. 3 0/0	56 40	56 85
Id. id. 5 0/0	88 65	88 65
Id. italiana 5 0/0	65 70	65 80
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	445 —	448 —
Banca di Francia	4440 —	4450 —
Ferrovie Romane	121 75	122 —
Obbligazioni Romane	171 25	171 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 —	205 —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 25
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	483 —
Azioni id. id.	860 —	860 —
Londra, a vista	25 38	25 37
Aggio dell'oro per mille	2 1/4	2 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 28 febbraio.

Rendita 5 0/0	74 13	fine mese
Napoleoni d'oro	22 48	contanti
Londra 3 mesi	28 26	»
Francia, a vista	112 52	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	942 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2554 —	»
Ferrovie Meridionali	468 —	nominale
Obbligazioni id.	228 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1810 50	fine mese
Credito Mobiliare	1224 1/4	»
Banca Italo-Germanica	192	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 febbraio 1873 (ore 16 10).

Forte depressione barometrica che varia fra 6 e 12 mm. in tutta l'Italia. Cielo generalmente coperto o piovoso. Mediterraneo in molti punti agitato da forti venti di sud che dominano pure altrove. Adriatico mosso, agitato a Venezia. Ieri sera, stanotta qualche colpo di vento in varii punti delle coste italiane del Mediterraneo. Un forte aumento di temperatura si è verificato in tutte le stazioni austriache, ove soffiano venti alquanto forti di scirocco. Il tempo accenna sempre più a burrasche e temporali particolarmente sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 8	752 4	751 1	750 6	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 0	14 6	13 7	10 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	95	80	83	96	Massimo = 15 9 C. = 12 7 R.
Umidità assoluta	9 30	9 93	9 97	9 23	Minimo = 10 9 C. = 8 7 R.
Anemoscopio	S. 15	S. 17	S. 20	Calma	Pioggia in 24 ore = 7mm 8.
Stato del cielo	0. piove	0. cirro-strati	0. tutto coperto	3. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 17 1/2	74 12 1/2	74 17 1/2	74 12 1/2	74 37 1/2	74 32 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 02 1/2	74 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 —	73 95	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2570
Banca Romana	»	1000	2230	2225	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 25	603 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	583
Banca Austro-Italiana	»	500	480 —	479 1/5	—	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	280 —	279 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	139 —	137 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	677 —	676 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	220

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 10	111 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 28	28 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 49	22 48	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 12 1/2, 74 17 1/2 liq; 74 35 fine marzo.
Prestito Rom., Blount 74 97 1/2, 75, 75 02 1/2.
Banca Romana 2230.
Banca Generale 603 cont.
Banca Austro-Italiana 479 75 cont.
Strade Ferrate Romane 137 cont.
Società Anglo-Rom. per l'ill. a gas 677.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

Si notifica che l'art. 4 dello avviso d'asta, pubblicato da questa prefettura al 22 volgente mese, relativo all'incanto da tenersi nel dì undici marzo prossimo per l'affitto dei demanj erbiferi appellati *Formiceso* e *Cuneo*, di proprietà dell'Amministrazione comunale di Bisaccia, rimane modificato come appresso:

" Le offerte in aumento sul prezzo di annue L. 47,000 sono stabilite a non meno di lire 20 giusta l'art. 2 del capitolato 30 settembre 1872. "

Avellino, li 26 febbraio 1873.

1022 *Il Segretario Delegato:* G. PRATO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 del mese di marzo 1873, alle ore 11 antimeridiane precise, si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, nel Largo Piazza Vecchia, all'appalto seguente:

Costruzione di una cavallerizza coperta nel quartiere Oriente in Caserta per la somma di lire 66,000, da ultimarsi in mesi sei a partire dalla data del processo verbale che si redigerà per la consegna dei lavori da eseguirsi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal Direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche e private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle tesorerie dello Stato, un deposito di lire 6600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 ant. alle ore 10 ant. del giorno 15 marzo 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 25 febbraio 1873.

962 *Per la Direzione* — Il Segretario: G. VIZIO.

CONVITTO NAZIONALE DI TERRA D'OTRANTO

Avviso d'asta.

L'asta tenutasi il giorno 10 spirato gennaio essendo riuscita deserta, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 7 p. v. marzo, nella sala della presidenza del Convitto Nazionale di Lecce, ad una seconda asta per l'appalto del vitto giornaliero al personale dirigente ed alunni interni del Convitto medesimo, a cominciare dal 16 marzo corrente anno a tutto il 15 marzo 1874.

Le condizioni del capitolato sono visibili nell'ufficio della Presidenza dello Istituto dal giorno della pubblicazione del presente.

I concorrenti all'appalto, a senso delle disposizioni contenute nel regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, dovranno presentare 5 giorni prima almeno del dì stabilito per l'incanto la domanda in carta da bollo di una lira accompagnata dal deposito del decimo dell'appalto in moneta corrente o in cartelle al portatore.

L'appalto si aprirà sulla base di L. 1 10 per la somministrazione del vitto giornaliero ad ognuno dei 112 commensali.

L'asta seguirà ad estinzione di candela nel modo prescritto dall'art. 94 del lodato regolamento.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti al contratto di appalto e quelle di registrazione sono a carico dell'aggiudicatario.

Lecce, 12 febbraio 1873.

984 *Il Preside Rettore:* ROMUALDO BOBBA.

MUNICIPIO DI REGALBUTO

Avviso di avvenuta aggiudicazione.

Si fa noto che lo appalto delle opere di ricostruzione della traversa interna, del quale trattò l'avviso d'asta 6 corrente, venne, all'incanto tenuto ieri, aggiudicato al signor Natale Grasdi Balsamo nella qualità di rappresentante la Società Costruttrice Sicula di Catania col diffalco dell'un per cento, cioè per L. 85,424 34, oltre le indennità di occupazione; e che i termini (fatali) per migliorare l'aggiudicazione in grado non minore del ventesimo scadono al suono del mezzodì del giorno 2 prossimo venturo marzo.

Dal palazzo municipale a' 23 febbraro 1873.

995. *Il Segretario del Comune:* S. MARRARO.

BANCA AGRICOLA SARDA
DIREZIONE GENERALE

ROMA — Palazzo Chigi — Corso, 371.

L'assemblea ordinaria annuale degli azionisti della Banca Agricola Sarda, ai termini dell'articolo 24 del proprio statuto, viene convocata pel giorno 20 marzo prossimo alle ore 12 meridiane, nella sua sede centrale in Roma, palazzo Principe Chigi, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Relazione sull'esercizio 1872 ed approvazione del bilancio;
2° Elezione di cinque consiglieri che escono d'ufficio;
3° Elezione di due revisori dei conti per l'esercizio 1873.

I signori azionisti, o loro mandatari, sono inoltre prevenuti che fino al 18 marzo prossimo saranno dispensati i relativi certificati di ammissione all'assemblea.

Roma, 26 febbraio 1873.

998 *LA DIREZIONE GENERALE.*

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI
DI BRINDISI

Non essendosi gli azionisti trovati in numero sufficiente, viene nuovamente convocata l'assemblea generale per il giorno 15 marzo, a ore 12 meridiane, nella sede centrale della Società in Roma, via dei Cestari, n. 34, p. p., onde deliberare definitivamente sul seguente

Ordine del giorno:

1° Contratti per acquisti di terreni.
2° Comunicazioni diverse.
3° Nomina di consiglieri d'amministrazione.
4° Modificazioni allo statuto sociale.

Roma, 26 febbrajo 1873.

1007 I PROMOTORI.

BANCA DI MONDOVÌ

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Mondovì ha l'onore d'informare i signori azionisti, che la prima assemblea ordinaria degli azionisti avrà luogo in Mondovì, ne' locali della Banca il giorno 31 marzo 1873, alle ore due pomeridiane, alla sede della Società, via Ellero, N. 56.

A termine degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire quegli azionisti che, almeno possessori di quattro azioni, ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Quindi i signori azionisti che desiderano intervenirvi, sono invitati a depositare le loro azioni dal 1° al 21 marzo prossimo venturo in Mondovì presso le Casse della Società.

L'ordine del giorno sul quale l'assemblea è invitata a deliberare è il seguente:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.
2° Rinnovazione di tre consiglieri cessanti a senso dell'articolo 15 dello statuto.
3° Elezione d'un consigliere dimissionario.
4° Elezione di tre censori, cessanti a termine dello articolo 22 degli statuti.

Mondovì, il 20 febbrajo 1873.

955 *Il Direttore:* ANT. CASATI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Pagliari Riccardo di Felice* dell'intestazione del certificato provvisorio n° 6 d'iscrizione di due azioni, rilasciato dalla succursale di Cremona il 22 u. s. novembre in capo a *Pagliari Riccardo Ditta*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Cremona, presso cui trovansi iscritte le suddette due azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 7 febbraio 1873.

642

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione del prescritto dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si notifica:

Che la signora Antonietta Celesia del fu Giacomo vedova dell'avvocato Gerolamo Defferrari, proprietaria del certificato num. 15677 della rendita di lire 300 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in virtù del testamento del marito e della divisione passata colle proprie figlie, ha ottenuto dal tribunale civile di Genova il seguente decreto per tramutamento di detto certificato in cartelle al portatore.

" Il tribunale civile e correzionale di Genova,

" Udita la relazione degli atti fatta dal giudice commesso in camera di consiglio;

" Ritenuto che dai documenti presentati risultò della morte dell'avv. Gerolamo Defferrari avvenuta nel comune di Rivarolo il 16 giugno 1861, non che dell'esistenza di una cartella del Debito Pubblico intestata allo stesso Defferrari della rendita di lire 300;

" Che dall'atto di divisione 11 luglio 1872 rogato Paladino, intervenuto tra la esponente Antonietta Celesia e le di lei figlie, risultò pure che alla stessa esponente venne assegnato il detto titolo del Debito Pubblico;

" Che infine dal testamento dello stesso Defferrari e dalle assunte informazioni si ebbe la prova come la Antonietta Celesia e le di lei quattro figlie siano le eredi dello stesso Defferrari per quinta ed eguale porzione, e come nessun'altra persona sia interessata in tale successione;

" Perciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare al portatore la cartella di rendita del Debito Pubblico di lire 300 avente il num. 15677, intestata a favore di Defferrari avv. Gerolamo fu Francesco.

" Genova, 14 gennaio 1873. "

Firmati: Speroni vicepresidente — Tiscornia vicecancelliere.

443 G. GRAZIANI canc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 2 dicembre 1872, nella successione *ab intestato* del signor Carmelo Bassano Cervo, ordina quanto siegue:

1° Che la rendita di lire ottomila cinquecento, racchiusa nei certificati numero 47082, di lire 7650, intestato a Bassano Cervo Carmelo fu Ignazio, e l'altro di lire 850, col numero 47081, intestato a Bassano Carmelo fu Ignazio, la Direzione del Debito Pubblico ne intesti lire 3895 a Bassano Cervo Carlo fu Carmelo, lire 2475 a Bassano Cervo Antonio fu Carmelo, lire 1065 a Bassano Cervo Maria fu Carmelo, sotto l'amministrazione di suo marito Carlo Petra, vincolati come dotali, e lire 1065 in cartelle al portatore da consegnarsi a Pasquale del Balzo;

2° Che la rendita di lire 1300, intestata a Bassano Cervo Carmelo fu Ignazio, numero 54892, ne intesti lire 595 a Bassano Cervo Carlo fu Carmelo, lire 375 a Bassano Cervo Antonio fu Carmelo, lire 165 a Bassano Cervo Maria fu Carmelo, sotto l'amministrazione di suo marito Carlo Petra, vincolati come dotali, e subordinato tal vincolo a quello di cui appresso è parola, e lire 165 a del Balzo Pasquale fu Raimondo. Tutti i suddetti certificati vincolati a favore dei particolari, pendente la Sovrana risoluzione delle cappellanie e Legato Pio, disposto dal defunto Vincenzo Cervo col suo testamento mistico per notar Spolidoro di Napoli del 9 luglio 1832, quello però a favore di del Balzo vincolato fino alla concorrenza di lire 161 25;

3° Infine che la rendita di lire 425 intestata a Bassano Cervo Carmelo fu Ignazio, numero 47083, ne intesti lire 195 a Bassano Cervo Carlo fu Carmelo, lire 130 a Bassano Cervo Antonio fu Carmelo, lire 50 a Bassano Cervo Maria fu Carmelo, sotto l'amministrazione del marito Carlo Petra, vincolate come dotali, e subordinato tal vincolo a quello di cui appresso è parola, e lire 50 a del Balzo Pasquale fu Raimondo.

Tutti i suddetti certificati vincolati a favore del Governo per Raffaele Ruo notaio certificatore del distretto di Napoli, anche per l'esercizio passato, ed in surroga di quella già immobilizzata dal signor Ruo ", la quale dovrà rendersi libera, giusta l'atto del 9 ottobre 1864 per notar Nariee.

Napoli, 28 gennaio 1873.

463 LUCA ROSATI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

A richiesta del signor Niccola Simimberghi ho citato per la 2ª volta Enrico Martelli d'ignoto domicilio a comparire nell'udienza del 6 marzo prossimo fut. per condannarsi *in solidum* cogli altri citati al pagamento di lire cinquemilasedici e cent. 65, importo bono all'ordine e spese di protesto; ed inoltre agli interessi legali e spese di giudizio.

1010 PIETRO REGGIANI usciere.

TRASLAZIONE DI CERTIFICATO
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 8 febbraio 1873 dichiarò che il certificato sul Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, n. 70870, della rendita di lire 1250, intestato a Pigai Angela fu Giovanni Battista nata Barbasio, spetta per successione e in forza di testamento pubblico 3 maggio 1871, rog. Albasio, per intiero alla prole nata e nascitura dalla Caterina Pigay moglie a Paolo Castagno, salvo l'usufrutto alla Caterina Pigay medesima, e conseguentemente autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a trasferire quel certificato in altro d'ugual rendita da intestarsi in capo alla prole nata e nascitura dalla Caterina Pigay moglie a Paolo Castagno, con annotazione che l'usufrutto del medesimo ne spetta alla Caterina Pigay vita sua natural durante.

806 AVV. ATTILIO BOSSY.

2ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO
per tramutamento di cartella nominativa.

Dietro ricorso della signora Catterina Matta moglie assistita e autorizzata dal signor Bastia Giuseppe, residenti in Torino, con domicilio eletto presso l'ufficio dell'avvocato patrocinante Razetti Napoleone via Palazzo di Città, numero 8, piano primo, Torino,

Il tribunale civile di questa città con decreto sei dicembre 1872 autorizzava il tramutamento d'una iscrizione nominativa della rendita di lire 850 annua sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, legge 10 luglio 1861, avente il numero 140711, iscritta a favore di Matta Giuseppe fu Giacomo, domiciliato in Torino, in altro certificato al portatore di eguale rendita, il tutto conforme al disposto dell'articolo 43 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, li 4 febbraio 1873.

807 AVV. NAPOLEONE RAZETTI.

DIFFIDAZIONE.

Si diffida chiunque a non far credito a mio figlio Gustavo Tegardi, domiciliato in Roma, perchè io non intendo pagare i debiti che egli potesse contrarre.

1008 ANDREA TEGARDI.

DIFFIDAZIONE. 1005

Essendosi dispersa una accettazione a firma Fratelli Fiocchi all'ordine della sottoscritta Ditta per lire 1582 80 scadenza 18 e 19 marzo 1873, la ripetuta Ditta diffida i signori Fratelli Fiocchi mercanti sarti in via del Corso a non pagare detta loro accettazione alla scadenza a chi gliela presenterà per l'incasso, perchè non girata a chi che sia, e nè quietanzata, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 27 febbraio 1873.

CAMILLO LATTANZI e C.ⁱ

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 7 Dicembre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	110,156,937 20	115,457,663 54
Esercizio delle Zecche dello Stato	5,300,725 34	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		48,450,250 »
Portafoglio		235,408,611 46
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		45,836,842 39
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		129,230 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		721,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,017 »
Immobili		7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente		477,294 61
Azionisti, saldo azioni		80,192,400 »
Debitori diversi		24,781,576 87
Spese diverse		4,102,798 39
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		388,888 90
Depositi volontari liberi . . . L.	438,422,182 33	450,553,725 66
Depositi obbligatori e per cauzione	12,131,543 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	16,467,815 »	254,184,506 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,056,125 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	236,660,655 »	
Conversione del Prestito Nazionale " Conto in contanti		25,627,715 85
		L. 2,150,234,484 »

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	349,746,309 60	1,122,196,559 60
id. delle finanze dello Stato	724,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	48,450,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . L.	5,390,633 55	7,143,083 04
non disponibile	1,752,449 49	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		6,996,250 56
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		54,690,872 65
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		9,606,014 38
Mandati e lettere di credito a pagarsi		4,617 49
Dividendi a pagarsi		76,786 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		4,094,287 91
Creditori diversi		15,258,321 59
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,081,789 22
Benefizi del semestre in corso		4,398,530 90
Depositanti di oggetti e valori diversi		450,553,725 66
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		254,184,506 »
		L. 2,150,234,484 »

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

935

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, adunato in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Gio. Battista Biella presidente - Dott. Cesare Malacrida giudice - Dott. Augusto Zerbi aggiunto giudiziario:

Udita la relazione fatta dall'aggiunto delegato colla lettura del ricorso;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduto il testamento 6 luglio 1867 col quale i ricorrenti fratelli Ferrario vennero nominati in eredi universali della loro cognata Rosa Bareggi vedova Ferrario, rossai, defunta in questa città il giorno 27 agosto 1867, e titolare del certificato del Debito Pubblico entro dimesso;

Ritenuto che a risultanza dell'atto di notorietà, assunto davanti alla pretura del mandamento quarto in luogo con tutte le formalità di legge, la nominata Rosa Bareggi non ha lasciato ascendenti e discendenti legittimi o naturali ai quali possa spettare una quota di eredità, ed il testamento suindicato appare il solo che sia stato dalla medesima abbandonato;

Vedute l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, e l'articolo 78 e successivi del relativo regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Questo tribunale

Dichiara essere i ricorrenti fratelli Giovanni Battista e Luigi Ferrario del fu Carlo Giuseppe, domiciliati in questa città, i soli eredi a titolo universale della defunta loro cognata Rosa Bareggi fu Silvestro, vedova Ferrario, e conseguentemente autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore da rilasciarsi ai detti fratelli Ferrario fu Carlo Giuseppe il certificato del Debito Pubblico italiano in data da Milano 6 settembre 1862, numero 12393, dell'annua rendita di lire 155, consolidato 5 per cento, iscritta a favore di Bareggi Rosa fu Silvestro.

Milano, li 25 gennaio 1873. — Firmato Biella presidente — Firmato Zerbi — Sottoscritto E. Sartorio viceecanc.

La presente copia è conforme all'originale esente da registrazione.

Milano, li 8 febbraio 1873.

876 ROYER canc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.
(2ª *pubblicazione*)

In seguito al ricorso di Pietro Corubi del fu Giuseppe di San Martino in Beliseto, con domicilio eletto in Cremona presso il sig. avvocato Enrico Mangili, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza dei di lui cugini Marino e Francesco Corbari, figli delli furono Giovanni e Teresa Ceruti, il Regio tribunale civile e correzionale in Cremona con deliberazione 21 decembre 1872, num. 456 R. R., registrata lo stesso giorno al numero 2339 di rep.°, colla marca da lire 1 20, ha ordinato che fossero assunte informazioni intorno ai detti Corbari, e veniase il detto provvedimento pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio loro in San Martino in Beliseto, e notificato a tutti coloro, che oltre al ricorrente potessero essere chiamati all'eredità degli assenti, non che pubblicato per estratto per due volte coll'intervallo di un mese nel *Corriere Cremonese* di questa città e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Cremona dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, il giorno 11 gennaio 1873.

Il cancelliere

270 SIGNORELLI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 17 gennaio 1873 ha emessa la seguente deliberazione: Ordina che il Debito Pubblico tramuti i due certificati di rendita iscritta, l'uno di lire cinquanta, numero sessantaseimila trecento quarantasette, in testa a Giuseppa Paparone fu Raffaele, e l'altro di lire duecento quindici, numero cinquantamila ottocento sedici, in testa alla stessa Giuseppa Paparone fu Raffaele, vedova di Camillo Scenna, in cartelle di rendita al portatore per eguale somma, e di queste rilasci lire cento trenta di rendita all'erede sacerdote Salvatore Paparone fu Raffaele, e lire centotrentacinque di rendita all'altro erede Vincenzo Paparone fu Carmine. Dichiara pel questo ultimo obbligato a rivalere l'altro della metà del capitale delle lire cinque di rendita ricevute in più.

Ordina che il Debito Pubblico paghi agli stessi eredi in parti uguali gli interessi scaduti, e non esatti su questi medesimi certificati.

Napoli, 30 gennaio 1873.

497 LUCA ROSATI.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

Vincenzo Valeresi creditore dei signori Raffaele, Giacinto e Virginia Monti nel giorno 3 decembre 1872 trasmise precetto pel pagamento di lire 540 30, con ingiunzione che non pagando si sarebbe proceduto alla subasta della casa situata in questa città al vicolo d'Orfeo, numeri 1 al 5. A forma degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile il sottoscritto procuratore del Valeresi fa istanza onde voglia nominare un perito architetto per la stima del medesimo fondo.

992 GAETANO SELLINI proc.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

Domenico Compagni Teoli creditore della signora Agnese De Gasperis vedova Nepoti nel giorno 11 decembre 1872 trasmise precetto pel pagamento di lire 45022 33 con ingiunzione che non pagando si sarebbe proceduto alla subasta della tenuta denominata Tor Marancio situata fuori la porta S. Paolo. A forma degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile il sottoscritto procuratore del Teoli fa istanza onde voglia nominare un perito agronomo per la stima del medesimo fondo.

991 RAFFAELE BACCHI proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Varese in camera di consiglio dietro la relazione del presidente:

Ritenuto che le cartelle di cui trattasi spettano per intiero a Croce Francesco del fu Andrea, e che perciò giusta l'articolo secondo della legge 11 agosto 1870 si vede giustificata la domanda di Francesco Croce, onde le cartelle stesse inscritte a favore di Croce Andrea siano tramutate in altrettanti titoli al portatore:

Autorizza

La Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a svincolare le qui sotto descritte partite:

Certificato numero 8698, della rendita di lire 430 a favore di Croce Andrea rilasciato in Milano il 9 luglio 1862;

Certificato numero 8699, della rendita di lire 10 a favore di Croce Andrea, rilasciato in Milano il 9 luglio 1862;

Certificato numero 20206, della rendita di lire 115 a favore di Croce Andrea di Varese, rilasciato in Milano il 4 dicembre 1862;

Certificato numero 20207, della rendita di lire 125 a favore di Croce Andrea di Varese, rilasciato in Milano nel 4 dicembre 1862;

Certificato numero 2208, della rendita di lire 5 a favore di Croce Andrea di Varese, rilasciato in Milano il 4 dicembre 1862; tratti a carico del Debito Pubblico del Regno d'Italia giusta la legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno.

Autorizza la prelodata Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i sudescritti titoli nominativi in altrettanti titoli al portatore ed a consegnare questi nuovi titoli a Francesco Croce del fu Andrea di Varese, e dà facoltà allo stesso Croce Francesco di ritirare i nuovi titoli al portatore dalla prelodata Direzione Generale godimento 1° luglio 1873.

Varese, dal Regio tribunale civile 14 novembre 1872. — Firmati all'originale: Apostolo presidente e Falcetti cancelliere.

Per estratto conforme.

767 FALCETTI cancelliere.

DELIBERAZIONE. 529
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 giugno 1872 ordina che il Debito Pubblico dell'annua complessiva rendita di lire duecentotrentacinque, risultante: primo, dal certificato di lire duecentoventicinque a favore di Landi Gennaro fu Antonangelo sua vita durante, segnato col numero diciassettemila seicento ventinove; secondo, dal certificato di annue lire cinque a favore di Landi Gennaro fu Antonangelo sua vita durante, segnato col num. quarantottomila seicento trentaquattro; terzo, e dalla cartella al portatore di lire cinque del 18 maggio 1872, num. settantottomila cinquecento trentaquattro, formi quattro cartelle al portatore, di cui due di annue lire trentacinque ognuna, da consegnarsi una per ciascuno ai signori Alfonso e Virginia Anzalone fu Salvatore, la terza di lire sessantacinque annue da consegnarsi al signor Francesco Scagliola fu Donato, e la quarta di lire trenta annue da consegnarsi al signor Gaetano Memoli fu Antonio. Delle rimanenti lire settanta formi due certificati di annue lire trentacinque ognuno, l'uno a favore di Matilde Anzalone fu Salvatore col solo vincolo dotale sotto l'amministrazione di suo marito Achille Caputo, ed il secondo a favore di Luigi Anzalone fu Salvatore, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Chiara Aslariti, senza altro vincolo.

Napoli, 31 gennaio 1873.

LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 489
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 23 decembre 1872 nel ritenere Raffaela Russo fu Raffaele erede di detto suo padre ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano d'intestare alla stessa l'annua rendita di lire 20 risultante dal certificato in testa a Russo Raffaele fu Simone del 10 febbraio 1863, n. 68392.

ANTONIO COLLINI.

DELIBERAZIONE. 707
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del sedici decembre mille ottocento settantadue il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia d'intestare a favore di Ciro e Carmine Esposito fu Michele il certificato di annue lire centocinque di rendita iscritta, intestato ad Esposito Michele fu Giuseppe, segnato sotto il numero d'ordine 42814.

Per estratto conforme

GIUSEPPE CASTELLANO proc.

ESTRATTO DI DECRETO 915
PER TRAMUTAMENTO E DIVISIONE DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto dei dodici andante febbraio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare e dividere in sette cartelle di rendita al portatore il certificato della rendita di lire 1500 iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestato alla eredità della contessa Prassede Maggiolini-Colombo di Cuccaro col num. 139688, in data 11 marzo 1870, e ciò sopra domanda inoltrata dagli eredi di detta contessa signori Elena Brunier vedova di Ascanio Roux tanto in proprio che nella qualità di rappresentante legale di sua figlia minore Carolina e di procuratrice delle Eugenia ed Emilia altre sue figlie maggiori - Vittoria Roux vedova di Luigi Riccio - Felice - Giuseppe - Leodegardo - Virginia e Carolina fratelli e sorelle Vacca, quest'ultima moglie del cav. Diomede Coca, ai quali dette cartelle verranno consegnate.

Torino, il 21 febbraio 1873.

AVV. GIUSEPPE MARINETTI proc. capo.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

MILANO — VIA BORGOGNA, N. 5

Avviso.

Pel giorno di domenica 9 prossimo venturo marzo e successivo occorrendo, alle ore 11 antimeridiane, è convocata in Milano, in una delle aule del Comando della Guardia Nazionale, in piazza dei Mercanti, l'assemblea generale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.
2° Rapporto del direttore sulle vicende dell'esercizio 1872.
3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sui provvedimenti amministrativi adottati nel detto esercizio 1872.
4° Relazione della Commissione riveditrice del bilancio consuntivo 1871.
5° Proposte riguardanti la tariffa dei premj ed alcune riforme dello statuto sociale del signor dottor Nicola Nicolai e del Comitato di Vigilanza di Brescia nonchè della Direzione e voto e conclusioni del Consiglio di amministrazione.
6° Proposta del signor ingegnere Carlo Moroeetti di surrogare al 2° alinea dell'art. 26 dello statuto la seguente formola:

" La liquidazione dei danni ripetuti sarà fatta sui valori che residueranno dopo dedotti i compensi già prima assegnati. "

7° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1872.
8° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1873 e per le eventuali riforme del regolamento esecutivo e relative mandato.
9° Indicazione dei membri del Consiglio d'amministrazione che cessano dal loro incarico giusta l'art. 49 dello statuto e 22 del regolamento esecutivo.

Milano, addì 11 febbraio 1873.

Il Presidente: ALFONSO LITTA MODIGNANI.
Il Direttore: Ing. FRANC. CARDANI.

917 *Il Segretario:* MASSARA dott. FEDELE.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO
di vendita di beni immobile al pubblico incanto.

3° Esperimento.

Il sottoscritto fa noto che ad istanza di Anna e Filomena Deluca, a danno di Ippolito Berni, in seguito a verbale di non eseguita vendita, redatto il dì 7 febbraio corr., registrato a Civitavecchia il 12 detto mese, vol. 2°, fol. 76, n. 34, in virtù di decreto emanato lo stesso giorno dal tribunale di Civitavecchia, nel giorno di venerdì 7 marzo prossimo, alle ore 10 antim., nella sala d'udienza del tribunale suddetto, sarà posto all'incanto il seguente fondo:

Casa nel comune di Monte Romano, contrada Castel-Fangoso, incontro al Fontanile, segnato in mappa al n. 291 rata, confinante con Vincenzo Pagliccia, Andrea Boggi, Mattei e la pubblica via, del valore di lire 2007 52, risultante da perizia, gravata del tributo verso lo stato di lire 15 88. L'incanto si aprirà per il prezzo suddetto diminuito di due decimi, cioè per lire 1606 01. La casa sarà venduta con tutti i suoi dritti e servitù. Le tasse ordinarie e straordinarie gravanti il fondo dal dì dell'aggiudicazione saranno a carico del compratore. Questi dovrà rispettare le locazioni a forma di legge. Saranno a suo carico le spese della sentenza di vendita. Per offrire all'incanto bisogna depositare in cancelleria il decimo del prezzo, cioè L. 160 60, e L. 150 per le spese.

Dalla cancelleria del tribunale di Civitavecchia, li 22 febbraro 1873.

Il canc. AUGUSTO LORENTI.
963 ENRICO BARATTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Napoli nel dì 24 gennaio 1873 venne dichiarato che del decesso Giovanni del Giudice è l'unica e sola erede la di lei superstite moglie Teresa Staveleno fu Salvatore, domiciliata in Napoli.

GENNARO GIANNONE avvocato domiciliato in Napoli, strada
976 Foria, n. 175.

PRETURA MANDAMENTALE
DI VOLTERRA (TOSCANA).
Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Volterra il 22 febbraio 1873.

Benzi signor Egisto del fu Gaetano, d'anni 27, possidente e negoziante in alabastri, scapolo, nato e residente in questa città, con dichiarazione fatta nella cancelleria dell'intestata pretura il primo del corrente mese, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario in nome ed interesse del proprio fratello minorenne Michel-Angiolo, l'eredità al medesimo lasciata dal di lui genitore fu fu Gaetano Benzi, nel 28 dicembre 1872 deceduto in Volterra senza testamento.

Tanto si deduce a pubblica notizia in ottemperanza al disposto nell'articolo 955 del Codice civile, e con avvertenza che la redazione dell'inventario dei beni patrimoniali lasciati dal più volte rammentato fu Gaetano Benzi sarà ultimata non più tardi del primo marzo p. v. a ministero del cancelliere infrascritto.

970 CARLO SERRA canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto della seconda sezione del tribunale civile di Napoli de' 12 febbraio 1873 per l'avvenuta morte di Cardone Maria Giovanna di Tommaso si è ordinato alla Direzione del Gran Libro dell Debito Pubblico, che i due certificati di rendita, l'uno di lire 40 al numero 27707, in testa di Cardone Maria Giovanna di Tommaso, e l'altro di lire 15 al numero 27708, in testa a Candone Maria Giovanna di Tommaso li tramuti in tanti certificati di lire 5 di rendita ognuno in testa a Rosaria d'Anna fu Francesco, a Carmina d'Anna fu Francesco, a Giulia d'Anna fu Francesco, a Luisa d'Anna fu Francesco, ad Annunziata d'Anna fu Francesco, a Pietro d'Anna fu Francesco. Ha nominato poi il Regio agente di cambi Giuseppe Metella, il quale le rimanenti lire 25 di rendita non potute dividere ne' due certificati di lire 15 e 40 sopranotati, le muti in altrettante cartelle al portatore, le venda e ne divida il prezzo a parti uguali tra gli anzidetti coeredi signori d'Anna.

906 GIUSEPPE VENEZIANI proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 decembre 1872 ha ordinato, che il certificato di annue lire 1275, 5 per cento, intestato a Faraone Giuseppe fu Gregorio, sotto il numero 25030, e del registro di posizione 7727, dalla Direzione del Gran Libro sia tramutato in cartelle al latore da consegnarsi ai signori Luciano, Marco-Aurelio, Ernesto, Maria, ed Elisa Faraone, queste ultime autorizzate dai rispettivi mariti signori Carmelo Morelli e Domenico Gagliano.

Napoli . . . febbraio 1873.

905 MICHELE MAJETTI proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Trani certifica che con deliberazione emessa dalla camera di consiglio del suddetto tribunale nel dì primo febbraio mille ottocento settantatrè fu disposto che la rendita di lire centodieci del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, intestata al signor Giammaria Marchio fu Riccardo domiciliato in Trani, trapassato nel primo novembre mille ottocento settantadue, e risultante dal certificato numero 73157, rilasciato in Napoli li 21 aprile 1872, e segnato al numero 16340 del registro di riscontro della Corte dei conti, sia tramutato in testa dell'erede universale del medesimo sig. Francesco Marchio fu Riccardo.

Si rilascia il presente a richiesta del signor Francesco Marchio oggi in Trani, li ventidue febbraio mille ottocento settantatrè.

Il cancelliere
958 FRANCESCO BIANCALILLO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia;

Il tribunale civile di Pisa riunito in camera di Consiglio;

Visto il ricorso presentato dal signor Antonio Scrivere, nella sua qualità di tutore dei minori Alberto, Giuseppe, Guido e Maria del fu Flaminio Severi, il 25 dicembre 1872;

Visti i documenti di corredo;

Visto il parere del Pubblico Ministero;

Visto l'altro ricorso presentato dal detto signor Scrivere nella predetta sua qualità e come mandatario del sig. Giorgio Severi, e dalla signora Teresa Severi, il 23 gennaio 1873;

Visti i documenti di corredo;

Sentito il rapporto del giudice relatore;

(*Omissis*)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire novantanove, tre per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Teresa, Gaetano, Eleonora, Giorgio, Alberto, Giuseppe, Guido e Maria Severi, e di che nel certificato di n. 5374, in nome e conto di Giorgio, Alberto, Giuseppe e Guido Severi per la parte spettante al fu Gaetano Severi, a cui sono succeduti a parti uguali, ed in nome e conto di Teresa e Maria Severi per quella spettante alla fu Eleonora Severi, della quale furono eredi pure a parti eguali.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo di 6 febbraio 1873, dai signori cav. commendatore Gaetano De Dominicis presidente, e giudice avvocato Giovacchino Malenotti, e avv. Silvio Salvi.

G. De Dominicis — G. Malenotti — S. Salvi.

943 C. RAZZETTI canc.

R. PRETURA DI S. MARCELLO PISTOJESE.

Con atto del giorno 7 febbraio corrente seguito nella cancelleria di questa pretura, il reverendo don Girolamo Guerrini fu Sebastiano parroco al Mosachino, domiciliato a S. Marcello, dichiarava di accettare quale tutore del nipote minore Leone Guerrini col benefizio d'inventario la eredità lasciata dal fu Raffaele Guerrini, morto li 28 gennaio 1873 in S. Marcello stesso.

Dalla cancelleria suddetta li 20 febbraro 1873.

977 LUCIANO BACHIORRI canc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta